

PASSANTE DELLE TORRICELLE. L'assessore alla mobilità ha illustrato il progetto dell'opera. Il dibattito dovrebbe concludersi con l'approvazione entro la settimana

Trafofo, al via la maratona in Consiglio

Corsi: «È l'intervento più importante di questa amministrazione»
Polemiche in aula per la mancata esecuzione dell'inno di Mameli

È partita ieri la maratona in Consiglio comunale per l'approvazione della variante urbanistica del Traforo delle Torricelle-passante nord. La prima seduta in aula Gozzi è stata preceduta da un'ultima riunione della commissione urbanistica, presieduta da Marco Comencini. L'assessore alla mobilità Enrico Corsi ha inoltre reso noto il parere legale, sollecitato da Palazzo Barbieri, in merito alla richiesta dei consiglieri comunali dell'opposizione di conoscere i dettagli del Piano economico e finanziario dell'opera. Corsi ha fatto sapere che lo studio legale Cancrini, interpellato in materia, «ha confermato l'opportunità della pubblicazione perché c'è il rischio di invalidare le procedure di gara». Pertanto l'amministrazione ha messo a punto un maxi-emendamento in cui le controdeduzioni alle osservazioni che fanno riferimento al Pef vengono emendate in quanto «argomenti non inerenti alla variante urbanistica in oggetto».

La seduta di ieri si è aperta con la «severa condanna» da parte del presidente dell'assemblea Pieralfonso Fratta Pasini delle «scritte ingiuriose che hanno imbrattato le sedi di Pd e Pdc». Non c'è stata, invece, l'attesa esecuzione dell'inno di Mameli, in onore del 150° dell'unità d'Italia, ad inaugurare il nuovo anno amministrativo. «Attendiamo il parere

re della prefettura per dare a questa iniziativa la massima solennità possibile» ha detto Fratta Pasini fra le rimostranze di Giancarlo Montagnoli (Pd) che ha parlato di «commissariamento ad acta del Consiglio comunale». L'espone dell'opposizione si è detto stupito: «Perché chiedere al prefetto se in quest'aula si può eseguire un inno che viene cantato negli stadi?». Proteste, ma di segno opposto, si sono levate anche dai banchi della Lega. «Non è l'inno nazionale» ha esclamato Enzo Flego mentre in aula echeggiava uno stentoreo «Padania libera». Ha chiuso la polemica lo stesso Fratta Pasini: «La procedura è stata condivisa dall'intero ufficio di presidenza».

Gran parte della seduta è stata dedicata all'illustrazione del progetto Traforo delle Torricelle-passante nord da parte dell'assessore Corsi. «Si tratta dell'opera più importante di questa amministrazione che», afferma l'assessore, «oltre a completare l'anello circoscrizionale sarà in grado di decongestionare la viabilità cittadina e di rispondere all'incremento dei volumi di traffico». L'assessore ha fornito anche una serie di dati dedotti dallo studio sulle ripercussioni dell'opera sul traffico urbano: «A Porta San Giorgio il traffico automobilistico calerà del 6 per cento e del 19 quello pesante, a Ca' di Cozzi si sa-



La collina da dove dovrebbe uscire a ovest il traforo delle Torricelle

Arrivato il parere legale: non va reso noto il piano economico, pena l'invalidamento della gara

rà il 3% in meno di auto e il 39% di camion, in via Torbido la diminuzione sarà del 13 e dell'1,45%, in via Santa Maria in Organo del 6 e dell'1%, in via Mameli del 14 e del 58, in via Torricelle del 61 e del 40 per cento, mentre in via San Giacomo le auto aumenteranno del 9% e i mezzi pesanti ca-

leranno di 42. Infine, in via Trento ci sarà il 5% di traffico automobilistico in più e il 92 in meno di mezzi pesanti». Secondo Corsi «l'opera migliorerà anche l'efficienza del trasporto pubblico oggi soggetto a code ed intasamenti».

Ad est il tracciato attraversa in galleria naturale la zona collinare delle Torricelle, procedendo verso ovest supera gli abitati di Avesa, Quinzano e San Rocco in galleria artificiale, sottopassa via Preare nuovamente in galleria artificiale e supera il fiume Adige, con un nuovo ponte. Il percorso prosegue poi verso sud-ovest, attraversando la zona pianeggiante della città e superando, da nord verso sud, Chievo, Bassana e San Massimo.

Corsi ha inoltre ricordato «il parere favorevole espresso dal Cipe alla convenzione tra Anas e Autostrada che prevede un contributo al Comune di 53 milioni, che potrà essere utilizzato per ridurre le tariffe e per realizzare opere migliorative». L'assessore all'urbanistica Vito Giacino ha ricordato che «delle 2459 osservazioni pervenute, 2 sono state accolte, 83 parzialmente accolte, 1122 considerate non conformi all'attuale fase del procedimento e 1252 ritenute non accoglibili». Corsi, rivolgendosi ai banchi dell'opposizione ha infine auspicato che «i dati illustrati possano se non vincere a votare a favore, almeno a dare coscienza che quest'opera è indispensabile per la città». Il Consiglio torna a riunirsi oggi alle 17. ♦ E.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bando di gara

Filobus, due le aziende in corsa con i progetti

Si profila un testa a testa fra due aziende la corsa per aggiudicarsi la gestione del filobus. Sarebbero infatti due le cordate di imprese che hanno presentato progetti e piani economici, sulle cinque partecipanti al bando di gara. Le aziende hanno depositato le buste con la documentazione venerdì scorso, in municipio. Ieri sono state aperte e oggi pomeriggio l'assessore alla mobilità e infrastrutture, Enrico Corsi, con il presidente dell'Amt Germano Zanella illustrerà i contenuti delle offerte per la realizzazione e gestione del sistema filoviario. Il futuro mezzo di trasporto pubblico, andato in gara, sarà a trazione elettrica fuori città, cioè con le «bretelle», e senza in centro, dove i mezzi saranno alimentati da un generatore diesel.

LA GIORNATA ODIERNA segna dunque un passaggio fondamentale nell'iter del progetto, andato un po' a rilento negli ultimi mesi dopo che una ditta esclusa inizialmente dal bando aveva presentato, e poi vinto, un ricorso al Tar per essere riammessa. I tempi dunque erano slittati. D'ora in avanti comunque le scadenze sono già fissate. In un periodo che andrà

dai 40 ai 60 giorni la commissione tecnica chiamata a valutare i progetti dovrebbe esprimere il vincitore, assegnando la concessione dei lavori a una associazione temporanea di impresa, che realizzerà le infrastrutture e fornirà i 37 mezzi da 18 metri, con capienza di 140 passeggeri. I lavori dovrebbero durare poco meno di tre anni.

Presumibilmente da marzo in avanti, dunque, si potrà procedere alla fase decisiva per l'infrastruttura che l'amministrazione Tosi ha voluto al posto della tramvia. Il filobus costerà 160 milioni circa, di cui 86 finanziati dallo Stato. Il resto lo metteranno il Comune l'Amt, che hanno già acceso un mutuo da poco meno di 80 milioni con la Banca Popolare di Verona.

SARANNO due i tracciati del filobus, per totali 23,7 chilometri: uno da San Michele allo Stadio, l'altro dal policlinico di Borgo Roma a Ca' di Cozzi. L'appalto dell'opera durerà 40 anni. Dopo 20 anni i 37 mezzi del filobus acquistati — a 55 milioni l'uno — verranno rinnovati. Gestirà il sistema di trasporto l'Atv, che spenderà 2,7 milioni. L'opera comprende anche il completamento del sottopasso in via Città di Nimes e la costruzione del deposito mezzi alla Genovesa. E.G.

EDILIZIA. Il Pd critica la Giunta

«Troppo a rilento gli interventi nelle aree Peep»

Montagna: «Non è colpa nostra ma di chi amministrava prima»

Nuovo attacco del Pd all'amministrazione comunale sul Piano Peep per l'edilizia economico-popolare. «Il Piano va a rilento e troppe questioni non chiare sono rimaste aperte, prima fra tutte l'aumento spropositato dei costi al metro quadrato delle abitazioni», dicono il segretario cittadino del Pd Stefano Vallani e i consiglieri comunali Roberto Uboldi e Fabio Segattini, i quali sottolineano che «sui lotti i lavori vanno a rilento dal momento che non tutte le cooperative hanno raggiunto il numero di acquirenti necessario».

Secondo il Pd si sta verificando «un vergognoso mercato sotterraneo di compravendita dei diritti d'opzione sui singoli appartamenti». Di recente il Pd si è mosso con il consigliere regionale Franco Bonfante che ha depositato sulla vicenda un'interrogazione alla Giunta regionale. Vallani, Uboldi e Segattini segnalano che «la giunta comunale, col provvedimento 415 del 24 novembre 2008, rideterminava i prezzi di cessione alle coop e quindi alle famiglie socie o acquirenti, aumentandoli fortemente, fino ad arrivare in alcuni casi a oltre il triplo del prezzo

di tre anni prima». Il Pd ricorda che «in aperta violazione delle regole del bando, che abilitava a costruire solo i proprietari che erano tali al momento dell'adozione della variante urbanistica, quindi al 2004, oggi stanno costruendo le imprese». Il partito propone così di «approfittare del Piano degli interventi per rilanciare il Peep, facendo in modo che una quota di aree edificabili di privati venga ceduta al Comune, affinché questo torni a sua volta a cederle alle coop di primo intervento».

L'assessore all'edilizia privata Alessandro Montagna, replica dicendo che «certe responsabilità ricadono su cui amministrava prima di noi, quindi sul Pd. Noi abbiamo applicato una deliberazione del Consiglio comunale, la 25 del 6 giugno 2006, realizzando i Piani Peep mediante convenzioni con i privati proprietari, che permettono loro la parziale realizzazione delle aree, riservando a loro stessi una unità minima di intervento e affidando le restanti Umi, Unità minime di intervento a società cooperative. Quanto ai prezzi, li abbiamo aggiornati al minimo». ♦ E.G.

CONSUMI. I mercati con prodotti locali



Il mercatino a chilometri zero dell'Arsenale

«Una commissione per controllare i chilometri zero»

La richiesta viene da Padova Che prende a esempio Verona

Una commissione per vigilare sulla genuinità dei prodotti cosiddetti a «km 0». È la richiesta che viene avanzata dal comparto alimentare dell'Ascom di Padova per i farmer's market che sono sorti in città e in provincia.

A sottolineare l'urgenza di una verifica dei limiti operativi imposti dalle norme in materia è Ilario Sattin, vice presidente Ascom e presidente del Gruppo venditori ambulanti dell'associazione, che plaude all'idea avanzata a Verona dove è stata istituita una consulta per vigilare sui famosi mercatini a Km 0, per evitare che vi siano operatori che non rispettano le norme che dovreb-

bero sottendere alla costituzione dei farmer's market, prima fra tutte la «territorialità» dei prodotti.

«Dopo diverse valutazioni e verifiche da noi effettuate - ha dichiarato Sattin - siamo giunti a chiedere a gran voce che si istituisca un "organo" di controllo formato dai rappresentanti di settore delle associazioni di categoria, da esperti di igiene alimentare e da un delegato del Comune che vigili sui prezzi».

«Va poi posta attenzione - ha affermato Sattin - ai prezzi che non devono certo essere superiori a quelli di un negozio tradizionale o di una bancarella». ♦

MUSICA e SCUOLA



Nell'ambito dell'attività **MUSICA e SCUOLA**, in collaborazione con il Conservatorio di Musica di Verona E.F. Dall'Abaco, i concerti vengono aperti al pubblico nella chiesa di San Pietro in Monastero via Garibaldi 3 - Verona

INGRESSO LIBERO

21 gennaio - ore 18
Donne compositrici
Virginia Mazzi, *flauto traverso*
Anna Chiamba, *violoncello*
Ilaria Loatelli, *pianoforte*

28 gennaio - ore 18
Concerto delle nazioni:
Viaggio musicale nell'Europa barocca
Elisabeth Baumer, *oboe barocca e flauto dolce*
Esther Crazzolaro, *violino barocco*
Riccardo Coelati Rama, *violone e viola da gamba*
Marcello Rossi, *clavicembalo*

FONDAZIONE Cariverona

Verrà data successiva comunicazione per i prossimi appuntamenti
info: www.fondazionecariverona.org - 045.8057375 / 64